

A.1.1. Descrizione degli ambiti di interesse scientifico

Il **Dipartimento di Management** della Sapienza Università di Roma svolge attività di didattica, ricerca scientifica, ricerca applicata e formazione post-graduate/executive, nel campo delle discipline aziendali, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- Business Management;
- Banking & Finance;
- Commodity Science.

Missione del Dipartimento di Management è la produzione e la diffusione di conoscenze innovative e di cultura manageriale, finanziaria, tecnologica, per la promozione del progresso economico e sociale.

Nel perseguimento delle sue finalità istituzionali, il Dipartimento persegue un continuo confronto con la comunità accademica, a livello nazionale ed internazionale, e sviluppa forti collegamenti con il mondo produttivo e le Istituzioni, allo scopo di operare in piena sintonia con le loro necessità, valorizzando le competenze dei docenti e le potenzialità dei giovani talenti.

Nel Dipartimento sono presenti 8 SSD diversi: SECS-P 04/08/09/10/11/12/13 e AGR 01.

La ricerca svolta nel Dipartimento è quindi caratterizzata da una estrema eterogeneità di tematiche e filoni di ricerca, che fanno della multidisciplinarietà la caratteristica principale dell'attività scientifica. Al fine di dare un quadro esaustivo di tutti i vari filoni si fornisce di seguito una breve descrizione degli ambiti di interesse scientifico relativi alle singole Sezioni in cui il Dipartimento è articolato.

- **A.1.1.1. Sezione "Scienze della gestione d'impresa", coordinatore Prof. Sergio Barile, SSD: SECS P08-09-10**

Nell'ambito delle attività di ricerca della sezione di Economia e scienza dell'impresa, che comprende i diversi settori di matrice aziendale, sono individuabili obiettivi di ricerca connessi con il management, il marketing, i processi produttivi, organizzativi e delle metodologie e tecniche di gestione finanziaria.

In particolare:

- Elaborazione di un nuovo paradigma *system based* capace di rappresentare le configurazioni strutturali e le dinamiche comportamentali delle imprese;

- Sviluppo di competenze su tecniche, metodi, strumenti e modelli di logistica e di *supply chain management* in ottica direzionale;
- Studi e ricerche sul management della conoscenza e dell'economia dell'innovazione e di modelli atti ad affrontare problemi altamente complessi di *knowledge exploration*, *knowledge exploitation* e *knowledge integration* nelle organizzazioni;
- Sviluppo di metodologie di analisi e descrizione dei rapporti tra le organizzazioni imprenditoriali ed il contesto di riferimento, con approfondimenti riferibili alla "*Digital and social marketing*", alla "*brand strategy*", alla "*innovation in corporate and marketing communication*", al "*tourism and destination marketing*", nonché alla "*demand management and demarketing*", e al "*counterfeiting*";
- Sviluppo di modelli finalizzati ad analizzare il processo di formazione del rischio utilizzabile per l'individuazione delle leve manageriali impiegabili in situazioni di crisi delle organizzazioni imprenditoriali.

- - **A.1.1.2. Sezione "Banking and Finance", coordinatore Prof.ssa Paola Leone, SSD: SECS P/11**

I principali filoni di ricerca di questa sezione sono rappresentati dalle seguenti tematiche:

Modelli ad agenti che rappresentino le interazioni tra economia reale e finanza.

Il progetto mira ad inserirsi nello sviluppo della modellistica ad agenti eterogenei atta a rappresentare le interazioni tra economia reale e finanza, per comprendere e configurare alcuni dei principali meccanismi che sono alla base dell'attuale crisi. In questi modelli si sono analizzati i temi del ciclo della leva finanziaria e degli effetti di contagio all'interno della rete delle relazioni di credito tra banche e imprese.

Il progetto mira a migliorare la modellistica esistente e ad utilizzarla per simulare alcune scelte di regolamentazione; in particolare si possono verificare alcuni aspetti della regolamentazione bancaria, simulando l'impatto che alcuni vincoli imposti da Basilea 3 possono creare sul sistema macroeconomico e finanziario per cercare di approfondirne aspetti positivi e criticità.

In questo filone di ricerca si è mostrato come vi siano non linearità nella risposta tra vincoli normativi sulla finanza e effetti macroeconomici e come queste relazioni si modifichino al

modificarsi del comportamento delle banche; queste complessità non vanno sottostimate quando si vanno a definire i vincoli regolamentari. Analizzando invece l'inserimento del mercato azionario in un precedente modello si è osservato come un mercato azionario volatile possa avere ripercussioni negative sull'economia reale

Credit Guarantee Institutions and SME finance

La ricerca si inserisce nell'ambito di un filone di studi dedicato al tema dei guarantee schemes. Essa parte dall'idea che i guarantee schemes (pubblici/privati) possano essere di ausilio nel facilitare l'accesso al credito delle small business

La ricerca è finalizzata ad analizzare e comparare il frame work regolamentare, modalità operative e le performance di credit guarantee schemes di alcuni paesi dell'Europa e dell'America Latina

La ricerca ha permesso di evidenziare che in alcuni paesi europei il comparto dei guarantee schemes e institutions si è notevolmente sviluppato in seguito alla crisi finanziaria che ha reso più complicato l'accesso al credito delle small business

Il governo del rischio di liquidità: aspetti gestionali e regolamentari

Il progetto si inquadra nell'ambito di un filone di ricerca dedicato al governo della liquidità in banca, ai vincoli regolamentari e alle ricadute strategiche, gestionali, reddituali investigate partendo anche dal punto di vista di chi operativamente ha la responsabilità di questo governo

La ricerca è dedicata all'analisi delle novità regolamentari in materia di liquidità (nuovi liquidity ratio, monitoring tools) e alle conseguenti implicazioni strategiche, reddituali, procedurali

La ricerca ha permesso di delineare le implicazioni strategiche, gestionali ed economiche conseguenti alle nuove prescrizioni regolamentari dedicate al governo della liquidità

Internazionalizzazione delle PMI a gestione familiare.

La ricerca si inserisce nell'ambito delle problematiche di governance delle imprese che operano a livello internazionale

L'obiettivo della ricerca è determinare quanto il coinvolgimento delle nuove generazioni nella gestione dell'azienda abbia un impatto nell'internazionalizzazione dell'azienda stessa e quanto l'altruismo e le competenze contino nell'influenzare questa decisione. Per raggiungere l'obiettivo della ricerca viene utilizzato un multiple case study.

I risultati della ricerca suggeriscono che la tempistica, la portata e le modalità dell'internazionalizzazione dipendono dalle caratteristiche specifiche della singola azienda. E' emerso inoltre che una delle maggiori difficoltà incontrate dalle aziende oggetto del case study nel processo di internazionalizzazione è il rapporto con il sistema bancario che non supporta le aziende in questo processo

Operatività del private equity e venture capital nel contesto italiano ed internazionale

La ricerca si pone l'obiettivo di analizzare l'operatività degli operatori del private equity e venture capital, nell'ambito di diversi ambiti di riferimento e contesti operativi. Nell'ambito della ricerca sono stati conseguiti diversi risultati di ricerca, concretizzatisi con la partecipazione dei componenti a diverse Conference nazionali ed internazionali, nonché la pubblicazione di diversi articoli su riviste nazionali ed internazionali. In ogni caso, si sottolinea come la ricerca al momento attuale non sia ancora conclusa e che proseguirà regolarmente nei prossimi anni.

L'obiettivo della ricerca è quello di: valutare il ruolo del private equity e venture capital per il finanziamento delle imprese; analizzare il ruolo del private equity e venture capital nelle operazioni di IPO e delisting; analizzare le peculiarità delle operazioni di Leverage Buy-Out.

I risultati della ricerca hanno evidenziato il ruolo fondamentale assunto dagli operatori di private equity e venture capital nel finanziamento delle imprese, nell'accompagnamento delle imprese nelle operazioni di IPO, nonché nella strutturazione di operazioni Leverage Buy-Out, tanto connesse ad operazioni di delisting quanto relative ad operazioni di ristrutturazione aziendale. Tali risultati di ricerca si sono concretizzatisi con la partecipazione dei componenti a diverse Conference nazionali ed internazionali, nonché la pubblicazione di diversi articoli su riviste nazionali ed internazionali. In ogni caso, si sottolinea come la ricerca al momento attuale non sia ancora conclusa e che proseguirà regolarmente nei prossimi anni.

Microfinance and Impact Finance

Lo studio contribuisce alla letteratura in materia di microfinance ed impact finance

La ricerca intende investigare se il microcredito, il *crowdfunding* e i *Social Impact Investments* possano rappresentare alternative utili al sistema bancario nazionale per favorire l'inclusione finanziaria di famiglie e microimprese; l'output della ricerca ha rilevato che tali strumenti possono risultare utili in un'ottica di un nuovo assetto di *welfare*, coerentemente con le necessità sociali e finanziarie dei cittadini;

l'output della ricerca ha rilevato che tali strumenti possono risultare utili in un'ottica di un nuovo assetto di *welfare*, coerentemente con le necessità sociali e finanziarie dei cittadini;

- - **A.1.1.3. Sezione "Scienze merceologiche", coordinatore Prof. Maurizio Boccacci
Mariani SSD SECS-P/04-12-13, AGR/01.**

La sezione di Scienze Merceologiche a sua volta è composta di due anime, la prima area scientifica si focalizza su tematiche più orientate su un approccio tecnico di carattere chimico, a questa area corrisponde il Laboratorio di Merceologia.

In questa area si individuano le seguenti tematiche di ricerca principali focalizzate sulla valutazione della qualità ambientale e degli alimenti, e delle problematiche collegate alla gestione del rischio e alla sostenibilità ambientale:

Filiera agroalimentare:

- o Analisi chimiche e merceologiche su matrici alimentari ed ambientali, in relazione alla qualità e alla sicurezza alimentare in un'ottica di sostenibilità;
- o valorizzazione del Made in Italy alimentare, tutela del consumatore e opzioni strategiche di sviluppo del settore;
- o Verifica della autenticità e tracciabilità di varie matrici alimentari tra le quali vino, olio e succhi di frutta;
- o Valutazione della qualità e delle caratteristiche nutrizionale e organolettiche dei prodotti alimentari durante la shelf – life;
- o Particolare attenzione è rivolta alla determinazione di sostanze naturali bioattive, quali antiossidanti, in matrici alimentari e contaminanti organici persistenti nell'ambiente;
- o Filiera degli imballaggi per alimenti: valutazione della qualità degli imballaggi alimentari eco sostenibilità, controllo dei processi di produzione e dei prodotti finiti e opzioni strategiche di sviluppo del settore.

Contaminanti ambientali

- o Analisi di inquinanti ambientali organici ed inorganici nell'ambiente, impatto dei contaminanti sugli ecosistemi marini, aerei e siti industriali sia mediante uso del monitoraggio biologico che chimico.
- o Studio del materiale organico marino ed i meccanismi complessi di formazione delle mucillagini nei mari italiani mediante utilizzo di tecniche spettroscopiche [FTIR, FTNIR e UV-VIS] e lo studio dei biosensori per la valutazione della qualità ambientale.

Sviluppo di tecniche analitiche innovative

Riguarda lo studio e sviluppo di tecniche analitiche (ad es. studio dell'incertezza di misura, calibrazione interlaboratorio, miglioramento delle procedure analitiche) quali la spettrometria di assorbimento atomico in fiamma e fornello di grafite (GFAAS, FAAS), la spettroscopia di emissione con sorgenti a plasma (ICP-MS), e in particolare la spettrometria di massa a plasma induttivo con settore magnetico (SF-ICP-MS) e a cella di reazione dinamica (DRC) per analisi di matrici alimentari, ambientali e matrici biologiche umane (sangue, urine).

Un'altra tecnica analitica oggetto di studio sono le tecniche nucleari ed in particolare le analisi per attivazione neutronica (NAA).

Sviluppo di metodiche cromatografiche caratterizzate da velocità di esecuzione e basso impatto ambientale con la significativa riduzione dei solventi organici impiegati, tramite l'applicazione di colonne cromatografiche di nuova generazione.

Analisi chemiometrica dei dati di laboratorio

Applicazione della chemiometria per la valutazione della qualità ambientale e della autenticità dei prodotti alimentari. In particolare lo studio di tecniche univariate e multivariate [*Principal Component Analysis* (PCA); *Partial Least Squares* (PLS); *Cluster Analysis* (CA); *Discriminant Analysis* (DA)] e l'applicazione del metodo probabilistico di Johnson (1949) delle distribuzioni di frequenze ai dati analitici ambientali ottenuti mediante monitoraggio biologico ecosistemico. Applicazioni di due tecniche innovative in campo ambientale quali la *Independent Component Analysis* (ICA) e la *Two-Dimensional Correlation Spectroscopy* (2DCOS) per la elaborazione dei segnali analitici spettroscopici e cromatografici per le analisi di strutture complesse.

Una altra area di ricerca, con approccio economico/statistico, riguarda l'importanza della innovazione tecnologica nei settori dell'Information and Communication Technology, in vari ambiti quali la protezione dell'ambiente, l'ottimizzazione dei processi produttivi e la qualità dei prodotti.

Il tutto attraverso analisi economiche e statistiche orientate alla analisi costi e benefici e dei criteri di implementazione, ed in particolare:

- o settori innovativi della new economy (le nuove tecnologie dell'Information Communication Technology): tecnologia, innovazione, mercato e competitività;
- o Qualità e del controllo di qualità nelle imprese nei suoi diversi aspetti: l'analisi del mercato e dei relativi costi a livello industriale;
- o La gestione ambientale d'impresa e suoi aspetti correlati allo sviluppo industriale;
- o Innovazione tecnologica dei prodotti agroalimentari;

- o Aspetti del Management Ambientale su l'implementazione ed effetti delle Direttive europee in campo ambientale. Il punto focale di questa linea di studio riguarda i temi delle politiche ambientali nell'industria pesante connessi alla crisi economica e all'andamento generale delle emissioni inquinanti nella UE. Questa linea di studio riguarda inoltre l'impatto delle attività industriali e delle bonifiche ambientali;
- o Impiego agricolo e alimentare degli organismi geneticamente modificati;
- o Multifunzionalità agricola;
- o Intervento pubblico in agricoltura;
- o Politiche di sviluppo agricolo e rurale;
- o Sostenibilità dei processi produttivi nel settore agricolo;
- o Responsabilità sociale delle imprese agricole e agroalimentari;
- o Etica dell'alimentazione;

Le tematiche di ricerca delle due aree, a dispetto della loro eterogeneità, hanno comunque la possibilità di integrarsi facilmente nell'ambito delle Scienze Merceologiche.

A.1.2. Obiettivi pluriennali

Gli obiettivi della ricerca del Dipartimento di Management per il triennio 2015-2017, in coerenza con gli obiettivi strategici della ricerca nel Piano Strategico 2015-2017 e con le Politiche di Qualità dell'Ateneo, sono:

- a. Il miglioramento della qualità e della internazionalizzazione della produzione scientifica del Dipartimento;**
- b. Miglioramento/incremento delle collaborazioni del Dipartimento;**
- c. Il miglioramento del dottorato di ricerca.**

Gli obiettivi sopra identificati verranno monitorati annualmente dalla Commissione Ricerca del Dipartimento (vedi quadro B2 - politiche per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento) attraverso l'utilizzo di indicatori.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli obiettivi con le conseguenti azioni e il relativo monitoraggio

Obiettivo 1: Miglioramento della qualità e dell'internazionalizzazione della produzione
--

scientifica del Dipartimento	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
Azione 1.1 - Aumentare il numero e la qualità di pubblicazioni di ricerca su riviste nazionali/internazionali rankate	A. Numero di prodotti di ricerca (articoli) pubblicati su riviste com ranking (h-index, eigenfactor..) e mappate in journal ranking ufficiali
Azione 1.2 Aumentare il numero di prodotti di ricerca realizzati con autori non italiani	B. Numero di prodotti di ricerca realizzati con la collaborazione di autori non italiani
Azione 1.3. Consolidare il numero e la qualità di monografie su temi di ricerca, pubblicati presso editori nazionali/internazionali riconosciuti.	C. Numero di monografie pubblicate presso editori nazionali ed internazionali riconosciuti.
Obiettivo 2: Miglioramento/incremento delle collaborazioni/convenzioni del Dipartimento anche di tipo internazionale;	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio
Azione 2.1 –Attivazione di convenzioni/collaborazione con altri enti di ricerca/dipartimenti non italiani per lo svolgimento di attività di ricerca congiunta, seminari di approfondimento, attività di visiting	A. Numero di collaborazioni/convenzioni con altri enti di ricerca/dipartimenti non italiani B. Numero di pubblicazioni con autori non italiani; C. Numero di visiting;
Azione 2.2 – Attivazione di collaborazioni/convenzioni con enti pubblici/privati anche internazionali finalizzate ad attività seminariale, di approfondimento su tematiche operative nell’ambito de dottorato di ricerca, corsi di laurea, ecc	A. Numero di inviti a tenere conferenze o seminari presso convegni e workshops anche internazionali. B. Numero di progetti di ricerca realizzati in collaborazione con ricercatori non italiani;
Azione 2.3 - Attivazione di collaborazioni/convenzioni con enti pubblici/privati finalizzate al placement dei migliori studenti/dottorandi	Numero di job opportunities per studenti/dottorandi
Azione 2.4- Consolidare le opportunità di collaborazione con le attività produttive.	Numero di tesi e/o tirocini per studenti del dottorato e della Laurea Magistrale presso enti o aziende pubbliche e private.
Azione 2.5 –Progettare e attivare attività di fund raising presso enti pubblici o privati;	Totale finanziamenti da parte di aziende o enti pubblici e privati per progetti di ricerca, tra cui erogazioni per borse di dottorato, assegni di ricerca, RTD.
Obiettivo c: Miglioramento del dottorato di ricerca	
Monitoraggio	Riesame 2015
Scadenza obiettivo	2017
Azioni	Indicatori/Monitoraggio

Azione 3.1 - Attrarre laureati di valore facendo leva sul marchio Sapienza, aumentando la diffusione dei bandi relativi al dottorato di ricerca.	Numero di studenti che afferiscono ad un'altra università e che presentano domanda per il dottorato, in relazione ai posti banditi.
Azione 3.2 – Migliorare l'offerta formativa per i dottorandi prevedendo moduli tenuti da docenti esteri o la frequenza di corsi tenuti in università estera.	A. Numero di moduli tenuti da docenti provenienti da atenei non italiani B. Numero di dottorandi che trascorrono un periodo di studio all'estero.
Azione 3.3 - Consolidare le possibilità di collaborazioni con le attività produttive e far acquisire ai dottorandi metodologie di ricerca per l'attività professionale.	A. Numero di tesi e/o tirocini per studenti del dottorato presso enti o aziende. B. Monitoraggio degli sbocchi professionali dei dottori di ricerca.